



## Novena di Natale

**16 dicembre**

### Il tema

L'icona di Giovanni Battista

### Il cammino

Contemplare

Pregare



#### • Contemplare l'icona di Giovanni Battista

L'icona, dell'inizio XVI secolo, appartiene alla scuola di Novgorod. Fa parte dell'insieme di tavole della cattedrale di Sofia dipinte per essere esposte sul leggio delle festività liturgiche.

Questa icona rappresenta **Giovanni Battista, l'ultimo dei profeti, primo martire di Cristo, amico dello sposo**. Nella *Deesis* Giovanni Battista ha il posto accanto a Cristo, come la madre, quale segno della sua speciale funzione di mediatore di grazia; essi sono più vicini al Signore degli Angeli, in profonda intimità con Lui. In altre icone lo stesso Giovanni è raffigurato con le ali, come una figura angelica (Mal 3,1).

La composizione è scarna ma straordinariamente complessa. L'iconografo è come un regista che dispone gli oggetti in base ad un fine spirituale. L'arco delle montagne riprende la curvatura del Battista. L'albero di sinistra e le due montagne più basse bilanciano la scena di destra: la coppa contenente la testa e le montagne. L'estremità del mantello svolazzante e del rotolo collegano le diverse parti della composizione.

Priva di rigida simmetria, l'icona esprime una logica interiore; seppure gli eventi raffigurati appaiono irreali sono inseriti in un disegno comprensibile. Colpisce, soprattutto, la doppia raffigurazione della testa. San Giovanni, decapitato, conserva il proprio volto raggiante mentre la testa tagliata è collocata in una coppa. Un santo senza



volto è inconcepibile. Egli è raffigurato secondo la tradizione evangelica: i sandali, il vello blu di cammello, cinto ai fianchi. Il blu è il colore della trascendenza, evoca il cielo, dimora di Dio. Chi comunica direttamente con Dio, come il sommo sacerdote, è rivestito di blu. Ecco che Giovanni è rivestito dello stesso blu, poiché ricoperto di divinità.

Con la mano sinistra Giovanni indica il monogramma greco di Cristo (IC XC); la mano è tesa verso Dio. Con l'altra mano tiene un rotolo, segno della sua funzione profetica; l'annuncio del regno prossimo a venire. Il rotolo allude a Mt 3,2: «Convertitevi perché il regno dei cieli è vicino!». Dalla mandorla celeste, simbolo della gloria di Dio, emerge la divina mano benedicente: Giovanni è amato da Dio e da lui riceve ogni grazia. «La mano del Signore stava con lui» (Lc 1,66) ad indicare la presenza operante del Signore su ogni profeta. La coppa richiama il fonte battesimale ed evoca il battesimo di sangue conferito a Battista da Erode. Accanto all'albero è posta l'ascia, simbolo del giudizio cui ormai Israele (l'albero) è pronto. L'annuncio ammonitore di Giovanni Battista (Mt 3,10) è visibile proprio nella scure già posta ai piedi dell'albero.

#### • Pregare

«La tua mano che ha toccato il capo immacolato,  
e col dito della quale tu lo hai indicato a noi;  
quella mano alzala in nostro favore, o Battista,  
tu che hai grande ardore, come il Cristo stesso  
ha testimoniato che sei il maggiore tra i profeti.  
Quei tuoi occhi, che hanno contemplato lo Spirito  
mentre scendeva in forma di colomba,  
allo Spirito rivolgili, o Battista,  
affinché abbia pietà di noi tuoi supplici.  
Ed ora sii tu presente tra noi,  
patrono del nostro inno e della nostra assemblea».  
(*Inno dell'Ora Nona*, nell'avanfesta della Teofania, 5 gennaio)

## 17 dicembre

### I temi

La genealogia di Gesù  
La «storia di Natale»



## Il cammino

L'albero di Jesse  
Per la catechesi

### • L'albero di Jesse

Portale del duomo di Orvieto

Ricerca altre opere d'arte in cui la genealogia di Gesù è rappresentata nell'albero di Jesse:

- *Albero di Jesse*, anteriore al 1562, affresco - Monza, Duomo  
[www.artonline.it/opera.asp?IDOpera=1075](http://www.artonline.it/opera.asp?IDOpera=1075)
- Matteo da Gualdo - "*Albero genealogico della stirpe di David da Adamo alla Madonna*" (tavola, 1407) Gualdo Tadino - Museo Civico, Rocca Flea.  
[www.protadino.it/2000cal/2000calimg00.html](http://www.protadino.it/2000cal/2000calimg00.html)
- Testo di approfondimento (in formato Adobe PDF): «L'albero di Jesse nel Medioevo italiano»  
[www.nuovorinascimento.org/n-rinasc/iconolog/pdf/manna/jesse.pdf](http://www.nuovorinascimento.org/n-rinasc/iconolog/pdf/manna/jesse.pdf)

### • Per la catechesi

Ecco una favola, perché Natale è una storia da raccontare...

## Il dono di Bianca

«Guarda, quest'anno ti ho preso la videocassetta!». Quando Carlo ricevette quella bella confezione, il suo sguardo non sembrò affatto riconoscente. I suoi pensieri ancor meno: «Prima il libro, poi la cassetta, adesso un altro video. L'anno scorso mamma mi ha dato il videogioco. Ma io quella storia la conosco già; è sempre la stessa. Lei dice sempre che devo scoprire cosa succede a Natale, ma io lo so già!». La mamma di Carlo invece sembrava molto soddisfatta d'essere riuscita a trovare qualcosa di nuovo, che tenesse occupato Carlo, nel periodo natalizio. Qualcosa in tema... La videocassetta finì nel gran mucchio; Carlo neanche la liberò dal cellofan. Preferì altri cartoni, più avvincenti. Il disegno sulla copertina non sembrava neanche ben fatto: perché avrebbe dovuto desiderare di guardare quella roba? Dopo tutto ne aveva già dovute guardare altre due, di videocassette natalizie, dono di tre anni prima. E la storia era sempre la stessa...



Venne il giorno della vigilia di Natale; la mamma aveva organizzato la cena con i loro amici. Era invitata anche Bianca, l'amica della zia, che era ospite da lei per le vacanze. La tavola era apparecchiata a festa; il menù prevedeva dieci portate! Carlo aveva indossato il completo nuovo di velluto blu; non era riuscito ad evitare il papillon rosso con gli alberelli di Natale verdi (bleah...). Dopo il primo boccone di salmone Carlo si accorse che non aveva avuto ancora il coraggio di guardare tutte quelle facce di adulti con cui era costretto a trascorrere la serata. Bianca! Lei catturò subito l'attenzione di Carlo, che non aveva mai sentito nessuno parlare così. Se parlava Bianca lo sguardo di Carlo le si appiccicava sulle labbra, e gli occhi seguivano le sue mani, e il suo cuore sussultava quando lei cambiava tono di voce... ora allegro, ora minaccioso, ora accattivante. Incredibile; sembrava avere la voce di mille persone diverse!

Dopo il panettone farcito con la crema di limone, Bianca prese Carlo sulle ginocchia: «Vieni qua, ti racconto la storia di Natale...». Carlo era stupefatto; mai nessuno gli aveva raccontato a quattr'occhi la storia di Natale. Sì la sapeva già: aveva letto i libri, visto due videocassette, e ascoltato il Cd, e giocato al videogioco... ma era così bello sentirla da una voce vera! E non si stancava mai di ascoltare, e Bianca continuava a raccontare. Carlo ebbe l'impressione di sentire davvero il coro degli angeli, e Bianca gli fece annusare la puzza del formaggio che un pastore portò a Gesù. E poi Carlo vide le mani grosse di Giuseppe, sentì il calore della mangiatoia... Era ormai passata mezzanotte; Carlo si addormentò cullato dalle parole di Bianca che, instancabilmente, non aveva mai smesso di narrare.

### **Alcune idee per giocare con la storia...**

- Raccontare ai bambini la storia del capitolo 2 del Vangelo di Luca (v. 1-20), ma con parole spontanee, invitandoli poi ad aprire il racconto ad ipotesi assurde: «Che sarebbe successo se Maria e Giuseppe avessero trovato posto in albergo? E se i pastori fossero venuti a cacciarli via, invece di portare loro i doni? Come sarebbe finita la storia se gli angeli fossero rimasti in cielo?».
- Costruire il «libro appeso» della storia di Natale; ogni cartoncino è una pagina. I bambini disegnano con ordine le scene, poi appese ad un filo teso in casa, con semplici mollette. A Natale il libro sarà completo: si leggerà una storia.



- Leggere i libri di Natale ai bambini, ricordando che anche le illustrazioni - soprattutto se i bambini sono piccoli - hanno un grande valore. Vedi: [www.juniorlibri.it/](http://www.juniorlibri.it/)
- Costruire un libretto natalizio tutto da colorare. Sotto ogni immagine un pezzetto di filastrocca che racconta «La notte prima di Natale». Il racconto è stato scritto nel 1822 dal Dr. Clement Clarke Moore per i suoi figli, fu la prima poesia su Santa Claus: «The night before Christmas» (La notte prima di Natale). In essa egli descrisse esattamente per la prima volta Babbo Natale, dando a ciascuna delle sue otto renne un nome (Dasher, Dancer, Prancer, Vixen, Comet, Cupid, Dunder e Blixen).
- Raccogliere informazioni storiche sul Natale cristiano e sulla sua diffusione nel corso del tempo.

## 18 dicembre

- **Il tema**  
Giuseppe

- **Il cammino**  
Meditazione su Mt 1, 20

- **Per la catechesi**  
Lettura di Mt 1,18-24.

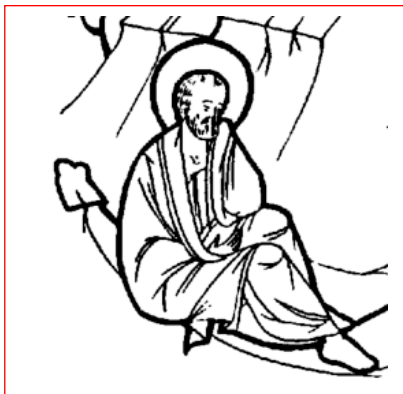
### **Meditazione**

«Ecco che gli apparve in sogno un angelo del Signore...» (Mt 1,20).  
L'angelo viene di notte. E parla nel sonno. Ho sempre pensato con profonda compassione al sonno agitato di Giuseppe. Ogni tanto, quando ho buoni motivi per non riuscire a prendere sonno, mi piace immaginare come dovevano essere state per Giuseppe le notti seguenti l'annuncio di Maria. Non c'è nulla che agiti più il riposo del pensiero di un tradimento. Questa possibilità si attanaglia in ogni preoccupazione, è nascosta nella paura. Chi dorme al preannuncio della sofferenza di qualcuno che si ama: «Perché la malattia? Perché Dio mi tradisce?». Nella domanda sul dolore è celata la paura che Dio possa tradire la sua creatura, abbandonandola. E nei litigi con il proprio coniuge, non è forse la stessa paura che vengano tradite le

promesse a scuotere il sonno? Giuseppe non avrebbe mai potuto addormentarsi in pace.

Eppure la notte viene. Come se il cielo volesse dare tregua all'affanno dei pensieri. Quando viene il momento di dormire penso sempre che la notte porterà consiglio e domani le cose sembreranno diverse. Con l'alba scenderà una nuova luce ad illuminare le cose: un nuovo punto di vista da cui osservarle. Non è una sorta di abbandono fatalistico, piuttosto la consapevolezza che durante la notte l'animo possa trovare pace e riposo per potersi rinnovare, forse, con il nuovo giorno.

E proprio mentre Giuseppe pensa «a quelle cose» che l'angelo gli appare. Appare in sogno, dice il Vangelo; quindi Giuseppe dormiva. Eppure stava pensando a tutte quelle cose che lo turbavano. È possibile dormire e al tempo stesso pensare? Il turbamento rapisce anche il sonno e si impossessa del riposo dell'uomo. Ma l'angelo è più forte del turbamento, perché gli dona un senso. L'angelo viene a spiegare la Verità; dice esattamente che cosa e come è successo e cosa accadrà. E la verità a dare pace. Nella verità soltanto è possibile



addormentarsi tranquillamente. Prima di addormentarmi prego il Signore perché possa vedere la verità, prego di risvegliarmi sapendo come riconoscerla (Anna Peiretti).

#### **Per la catechesi**

Colora il disegno di Giuseppe cercando di rispondere a questo indovinello:

*«Il problema è assai spinoso,  
perché Giuseppe è così pensieroso?».*

## **19 dicembre**

### **• Il tema**

L'annuncio

### **• Il cammino**

Il filo rosso

Per la catechesi



## Il filo rosso

Non è la prima volta che Dio visita una donna per portarle l'annuncio della nascita di un figlio. Prendi un lungo filo rosso e cerca i brani qui proposti. Dopo averli letti ricorda di fermare in ognuna di quelle pagine il filo, poi continua la ricerca, la lettura, la meditazione... il filo ti seguirà.

Gen 16,1-16; Gdc 13,1-7; 1Sam 1,9-20

## Per la catechesi

La proposta di preghiera si può vivere in casa, insieme ai genitori, o in gruppo. Ogni bambino accende una candela e ne contempla la luce. Dopo ogni frase si ripete tre volte il ritornello «**Vieni, Signore**».

- Ci sono bambini che aspettano che torni presto qualcuno a casa, perché sono stufi di restare soli.
- Ci sono bambini che aspettano ogni giorno un po' di cibo, perché non hanno da mangiare.
- Ci sono bambini che aspettano una buona notizia, perché sono tristi.
- Ci sono bambini che aspettano un amico che giochi con loro, perché non hanno amici.
- Ci sono bambini che aspettano che qualcuno legga loro una storia, perché hanno voglia di ascoltare.
- Ci sono bambini che aspettano che qualcuno dia loro retta, perché vogliono essere ascoltati.

## Attendo la Tua venuta

*La preghiera sia «incorniciata» con cartoncino colorato. Il bambino sia invitato ad appenderla accanto al suo letto fino al giorno di Natale.*

Aspetto che Tu venga, o Dio,  
come una mamma  
attende la nascita del suo bambino,  
che finalmente potrà vedere in faccia.

Aspetto che Tu venga, o Dio,  
come la primavera  
aspetta i fiori e le rondini,  
che segnano la fine dell'inverno.



Attendo la tua venuta  
come una sentinella  
aspetta il primo raggio di luce,  
che lo libera dalla paura delle tenebre.

## 20 dicembre

- **Il tema**

Maria

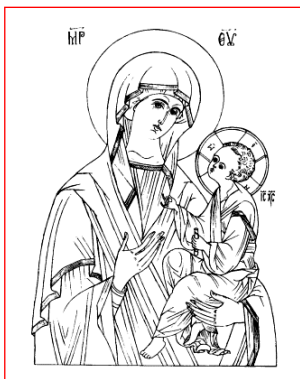
- **Il cammino**

Colora Maria

Maria è casa

Maria è trono

Lettura patristica



### Colora Maria

Maria è santa; sul suo capo risplende la luce. Usa l'oro per colorare la luce che poggia sul suo capo. Il blu è il colore del cielo: il mantello di Dio è blu. Scegli la tonalità che ti piace di più: l'azzurro, il celeste o il blu scuro... Dipingi di blu il vestito di Maria. Cerca altre immagini di Maria in cui puoi vedere la sua veste blu.

### Maria è casa

L'Annunciazione è la festa di Dio che viene ad abitare l'umanità. Dio è ovunque; a Davide che vuole costruire per Lui un tempio, casa per Dio, il Signore risponde: «Forse tu mi costruirai una casa, perché io vi abiti? Ma io non ho abitato in una casa da quando ho fatto uscire gli israeliti dall'Egitto fino ad oggi: sono andato vagando sotto una tenda» (2 Sam 7,6). È chiaro il messaggio: non si addice a Dio la fissa dimora. Egli è colui che non ha bisogno della casa perché la sua presenza si estende a tutti, in tutte le cose. Con questo brano comincia la serie delle profezie sul Messia, figlio di Davide. Non è



Davide a costruire una casa per Dio, piuttosto il Signore innalza una casa per Davide. «Te poi il Signore farà grande, poiché una casa farà a te il Signore» (2 Sam 7,11). I **salmi 89 e 132** cantano la promessa del Signore di concedere il trono in eterno al suo discendente, Davide.

### **Maria è il trono**

«Stabilirò per sempre la tua discendenza,  
ti darò un trono che duri nei secoli» (Sal 89,5).

È comprensibile dunque la domanda di Salomone: «Ma è proprio vero che Dio abita sulla terra? Ecco i cieli e i cieli dei cieli non possono contenerti, tanto meno questa casa che io ho costruita» (1 Re 8,7). Dio non si lascia contenere nelle mura di un tempio: il tempio che egli abita è l'uomo. Perciò Maria è l'icona vivente della chiesa: l'umanità divenuta casa di Dio, segno della sua presenza. In Maria, nel mistero dell'incarnazione per cui lei offre il grembo, si realizza la venuta del Signore nel mondo. La vergine è divenuta tenda e santuario di Colui che cavalca i cherubini (Ez 1).

### **Lettura patristica**

«Quando tu dunque senti parlare della nascita di Dio, resta in silenzio: ciò che Gabriele disse resti impresso nel tuo spirito. Nulla vi è di troppo difficile per quell'eccelsa maestà che per noi si è abbassata a nascere tra i noi e da noi. Oggi Maria è per noi un cielo perché porta Dio. La divinità altissima infatti si è abbassata e in lei ha preso abitazione; in lei si è fatta piccola per far grandi noi, perché, per sua natura, essa non è piccola; in lei ha preso per noi una veste, perché si avverasse così per noi la redenzione» (s. Efrem il Siro, *Inno per la nascita di Cristo 1*, in CSCO 154-155)

## **21 dicembre**

### **• I temi**

L'attesa

La testimonianza di Elisabetta

### **• Il cammino**

Lettura patristica

Preghiera



Per la catechesi

### **Lettura patristica**

«Accogli il suo concepimento e compi un balzo di gioia: anche se non fai come Giovanni che era nel grembo materno, fai però come Davide che balzò di gioia, quando si fermò l'arca.

Rispetta il censimento; grazie al quale anche tu sarai censito nel cielo; onora la sua generazione, grazie alla quale sei stato liberato dalle catene delle generazioni; onora la piccola Bethleem, che ti ha fatto risalire al paradiso; adora la mangiatoia, per mezzo del quale tu, che eri privo di ragione, fosti nutrito dal Logos. Conosci, come il bue, colui che è il tuo padrone: questa è l'esortazione di Isaia; conosci come l'asino la mangiatoia del tuo Signore, sia che tu sia uno dei puri e di quelli che sono sotto la legge e di quelli che ruminano la Parola e che sono adatti al sacrificio, sia che tu sia uno di quelli che sono ancora impuri e che non sono adatti ad essere mangiati e ad essere sacrificati e appartengono ai pagani.

Corri insieme con la stella, recai doni insieme ai e Magi, l'oro, l'incenso e la mirra a Colui che è il Re ed è Dio ed è morto per causa tua. Glorificalo con i pastori, cantalo con gli angeli, intreccia cori con gli arcangeli. Sia comune la festa alle potenze celesti e a quelle terrene. Sono convinto, infatti, che anche queste ultime esulteranno e celebreranno oggi la festa insieme con noi...» (Gregorio Nazianzeno, *Omelia sulla Natività*, Discorso 38 - Città Nuova, n.39)

### **Pregghiera**

«Donna delle alture,  
sposa del sacerdote Zaccaria,  
Elisabetta ha un solo passo  
per camminare in montagna.

È dinanzi a Dio suo re,  
il capo eretto e il piede fermo,  
sicura della roccia della sua fede, il volto aperto al Volto,  
il cuore ai comandamenti,  
lo spirito ai segni.

È vecchia,  
ma la sua fede giovane.  
E la speranza



sorriso della sua fede».  
(P. Emmanuel)

### **Per la catechesi**

*Come si chiama il bambino che nascerà da Elisabetta?*

Giuseppe • Giovanni • Pietro

*Come si chiama il marito di Elisabetta?*

Erode • Zaccaria • Simeone

*Quanti anni ha Elisabetta?*

Molti, è già vecchia • È ancora giovane • È una ragazza

## **22 dicembre**

### **• Il tema**

Il Magnificat

### **• Il cammino**

Magnificat: percorso ecumenico

Il commento di Turolto

Per la catechesi

### **Magnificat: percorso ecumenico**

- Si veda il commento di Martin Lutero sul Magnificat.
- Oppure gli interventi pubblicati sul dossier «Donna senza ma» della rivista «Jesus» (22, dicembre 2000). Scrivono: Giancarlo Bruni (religioso servita, membro della Comunità di Bose e professore al Marianum), Nicolas Lossky (teologo ortodosso – Parigi), Paolo Ricca (teologo valdese – Roma). Per una sintesi dei testi si veda:  
<http://www.stpauls.it/jesus00/0012je/0012je48.htm>

### **Il commento di Turolto**

«Io gioisco pienamente nel Signore, la mia anima esulta in Dio». Sono le parole con cui comincia il Magnificat della Vergine, quando ha appena concepito Cristo, perché chi ha concepito Cristo si mette a cantare. È l'anima sua che esulta di gioia in Dio.

Ed è il senso del Magnificat, della gioia dei poveri, della gioia dell'umanità sposata in Dio; di questa umanità che è in Dio. Perché dice: «L'anima mia esulta in Dio, mio Salvatore». Difatti questo è il



problema: che Dio sia in mezzo a noi sarà anche certo, benissimo; ma non è certo che noi siamo in Dio. Che Dio sia in me sono sicuro, ma che io sia in Dio, questo non lo so. Forse è per questo che la nostra vita non è una gioia» (D.M. Turollo, *Dialogo tra cielo e terra*, Piemme, Casale 1994, p. 36).

### **Per la catechesi**

- Le parole che Maria dice nel Magnificat si trovano anche in altre pagine della Bibbia. Queste parole ci dicono come e quanto Dio ama gli uomini! Cercate, con l'aiuto di qualcuno; così le comprenderai davvero!
- Procurati un filo e delle perle (andranno benissimo anche dei semplici maccheroni); per ogni versetto che riesci a trovare infila una perla nel filo; avrai la collana di parole del Magnificat.
- Sal 111,9; Sal 103,17; Sal 89,11; Sal 107,9; Sal 98,3.

## **23 dicembre**

### **• Il tema**

«Tutto il creato ti accoglie»

### **• Il cammino**

Per la catechesi. Lode degli occhi aperti  
Preghiera

### **Per la catechesi. Lode degli occhi aperti**

I bambini sono radunati intorno al presepe di casa, insieme alla famiglia, o uniti al gruppo di catechesi per una preghiera comunitaria. Lo sguardo si posa via via sui vari elementi del presepe. Alla lode proposta da un solista, gli altri rispondono:

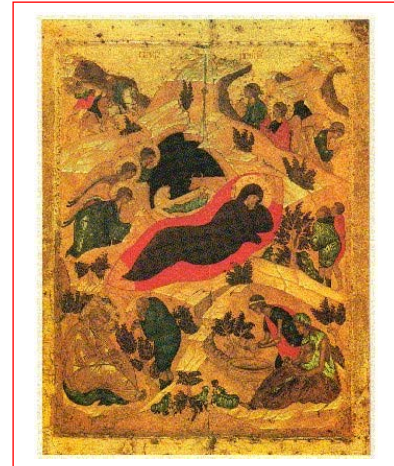
**«Sei venuto sulla terra Gesù, tutto il creato ti accoglie».**

- Gesù nasci nella povera mangiatoia: l'erba ha preparato la tua culla.
- Gesù nasci al freddo: l'asino e il bue ti circondano di calore.
- Gesù nasci senza casa: tutto il cielo è il tetto coperto di stelle.
- Maria ti abbraccia: pastori, con le pecore e i cani vengono a farti visita.
- Hai il volto pieno di gioia, Gesù: i fiori colorano e rallegrano i prati.

- Gli angeli annunciano la tua nascita cantando: ogni vivente ascolta la buona notizia.

*Quindi si prega, «Benvenuto Gesù»:*

Sei nato Gesù,  
sei venuto sulla terra  
piccolo come un bambino.  
Sei nato al freddo,  
in una grotta buia.  
Hai avuto fame:  
i pastori ti hanno donato il cibo.  
Da lontano i magi sono venuti  
a offrirti cose preziose.  
Intorno a te c'era solo silenzio,  
poi gli angeli ti hanno portato  
il loro canto.  
Il cielo ti ha donato la stella.  
La terra ti ha donato la grotta.  
Erode non ha creduto tu fossi il re;  
i bambini ti hanno offerto il loro stupore.  
Maria ha fatto della mangiatoia la tua culla;  
l'erba soffice ti ha donato riposo.  
Giuseppe ti ha avvicinato all'asino e al bue;  
hai trovato calore.  
Noi che cosa possiamo offrirti, Gesù?  
Tutto il creato ti accoglie?  
Facciamo spazio nel nostro cuore  
Perché a Natale tu vieni.  
Vieni per noi,  
vieni per me.



### **Pregiera**

Un grande e glorioso portento si avvera oggi:  
la Vergine dà alla luce, ma il suo grembo rimane incorrotto;  
il Verbo s'incarna e non si separa dal Padre.  
Gli angeli e i pastori cantano gloria,  
e noi, assieme con loro esclamiamo: «Gloria a Dio  
nel più alto dei cieli e pace in terra».  
Oggi la Vergine dà alla luce il Creatore di ogni cosa;  
l'Eden offre una grotta, la stella indica Cristo,



Sole di chi siede nelle tenebre.  
Con doni i magi lo adorano, illuminati dalla fede.  
I pastori vedono l'oggetto della meraviglia,  
mentre gli angeli cantano e dicono:  
«Gloria a Dio nel più alto dei cieli!»  
Alla nascita di Gesù in Betlemme di Giuda,  
i magi giunti dall'Oriente adorarono il Dio incarnato  
e svolti con cura i loro tesori a lui li offrirono,  
doni preziosi. Oro come al re dei secoli;  
incenso come al Dio dell'universo,  
mirra a lui, l'Immortale che deve morire per tre giorni.  
Popoli tutti venite, adoriamo Colui  
che è nato per salvare le nostre anime.  
(Germano, *Stichirà dei Vespri*)

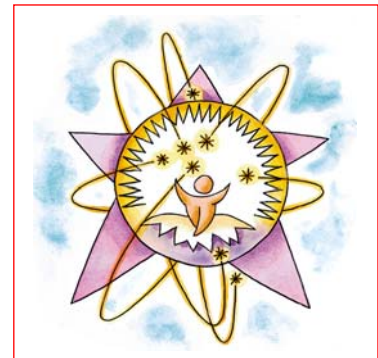
## 24 dicembre

- **Il tema**

«Vieni, Signore Gesù»

- **Il cammino**

In meditazione, contemplazione del mistero  
Preghiera



### **In meditazione, contemplazione del mistero**

La storia della salvezza comincia con un «Verrà!», dove il verbo venire indica che Dio non abbandona la terra, non può stare senza la compagnia dell'uomo. E viene. Viene e si fa uomo. L'apocalisse termina con la preghiera «Vieni, Signore Gesù». «Venire» nasconde sempre un senso futuro, ma comprende quello presente.

In realtà tutta la vita è proiettata nell'attesa di qualcosa che deve venire, della novità; l'aspettativa di qualcosa di migliore ci guida ogni giorno. Ma nello stesso tempo anche ciò che ci è dato deve ancora venire; l'attesa non è mai del tutto appagata. Il culmine della preghiera di Natale recita: «Perché si compia la beata speranza e venga il nostro salvatore Gesù Cristo». Ma, come, se è Natale; Gesù non è già venuto? Anche gli angeli lo hanno detto: «È nato». I pastori lo hanno trovato avvolto in fasce, in una mangiatoia. Persino una



stella si è aperta il cielo ad indicare la presenza di un nuovo re!  
Eppure preghiamo: «Venga il Salvatore Gesù». Anche a Natale,  
ancora, invochiamo la sua venuta.

Dio viene e deve continuamente venire. C'è l'umanità realizzata e  
quella pienezza di umanità che non riusciremo a realizzare. C'è  
sempre quel tanto di Cristo che attende di essere incarnato nella vita  
di ogni uomo, eppure egli è venuto a colmarci di gioia e ha riscattato  
la nostra umanità. Per questo è l'avvento, tempo di attesa, il tempo  
giusto per contemplare l'incarnazione. È proprio vero che Natale si  
celebra e si attende tutto l'anno. È solo nell'atteggiamento dell'attesa  
del Signore che viene e verrà che possiamo contemplare il mistero  
del Dio incarnato.

### **Preghiera**

Questa notte, senza far rumore,  
Dio ha mormorato  
il suo amore per gli uomini.

Questa notte, senza far rumore  
dei pastori hanno sentito  
una novità stupenda.

Questa notte, senza far rumore,  
è venuto Gesù!  
Senza suono di tamburi o di trombe,  
semplicemente.

Questa notte, senza far rumore,  
io ti accolgo, piccolo Gesù.,  
semplicemente!

Questa sera è Natale!  
Questa sera andrò  
vicino al presepio  
e mi intrufolerò tra i pastori.

Davanti a te, assieme a loro  
dolcemente mi meraviglierò:  
«Che gioia vederti qui, Signore, sulla



[www.diocesi.torino.it](http://www.diocesi.torino.it)  
[www.liturgia.elledici.org](http://www.liturgia.elledici.org)



paglia della mangiatoia  
come un povero  
che cerca calore!».

Resterò silenzioso  
accanto al bue e all'asino  
e ti dirò pieno di stupore:  
«Che gioia vederti qui, Signore,  
venuto a portare calore  
a tutti i poveri che hanno freddo  
nel corpo e nel cuore!».

da: [www.diocesi.torino.it/ascolto/novena1.htm](http://www.diocesi.torino.it/ascolto/novena1.htm)  
Con adattamenti redazionali